



RASSEGNA STAMPA

03 marzo 2021

INDICE

ANBI VENETO.

03/03/2021 Il Giornale di Vicenza Fienile devastato dal fuoco Danni per centomila euro	4
03/03/2021 Il Gazzettino - Treviso Pra' dei Gai, via al piano anti-alluvioni	5

ANBI VENETO.

2 articoli

BRESSANVIDO. L'intervento dei pompieri è finito dopo mezzanotte

Fienile devastato dal fuoco Danni per centomila euro

Prima stima dopo il furioso rogo che ha distrutto cento rotoballe e compromesso anche la vicina abitazione

I vigili del fuoco hanno lavorato fino a mezzanotte e mezza per mettere in sicurezza e bonificare l'abitazione e il fienile bruciati dall'incendio che, nella tarda mattinata di lunedì, si è sviluppato in un'azienda agricola di via Molino a Poianella. Per tutta la giornata di ieri, invece, è rimasta in funzione una pompa che ha costantemente cosperso d'acqua le cento rotoballe di fieno tolte dal deposito carbonizzato e sparse in un campo vicino.

«Una misura adottata per evitare che il rogo ripartisse e per abbattere il fumo - spiega il sindaco di Bressanvido Luca Franzè -. Stiamo attendendo la relazione dei vigili del fuoco per dichiarare ufficialmente l'inagibilità del fienile



I vigili del fuoco impegnati nello spegnimento dell'incendio. COLORFOTO

e della casa adiacente, pesantemente compromessi dalle fiamme e dall'abbattimento della copertura necessaria per effettuare le operazioni di spegnimento». Stando a una stima iniziale, i danni supererebbero abbondantemente i 100 mila euro.

Per quanto riguarda le cause, invece, l'ipotesi più accreditata indicherebbe la natura accidentale dell'incendio, for-

se innescato da un'auto parcheggiata in prossimità del fienile. «Oltre alle squadre dei vigili del fuoco, ai carabinieri, alla polizia locale e al consorzio di bonifica Brenta, voglio estendere il mio ringraziamento agli oltre venti volontari, tra cittadini della zona e allevatori di Bressanvido, accorsi subito per dare una mano». ■ M.A.B.

© FOTOGRAFIA



Pra' dei Gai, via al piano anti-alluvioni

► Inizio lavori previsto per l'autunno: si comincerà a costruire lo sbarramento che regolerà le piene del bacino del Livenza ► Susana: «Abbiamo chiesto una deviazione per riportare l'acqua nel fossato del borgo medievale, a beneficio del turismo»

PORTOBUFFOLÈ

L'inizio dei lavori è previsto per l'autunno di quest'anno: quando dovrebbero entrare in azione le prime ruspe per cominciare a costruire quell'argine che regolerà le piene nel bacino alluvionale di Pra' dei Gai. Un passo deciso per la salvaguardia del territorio dalle piene del Livenza, con lo spettro dell'alluvione del '66 che non ha mai abbandonato del tutto le comunità rivierasche. «Pochi giorni fa - annuncia il sindaco Andrea Susana - ci siamo trovati in video conferenza. I tecnici hanno assicurato a noi sindaci che dal prossimo autunno dovrebbero iniziare i lavori. È per Portobuffolè motivo di grande soddisfazione. Prima di tutto beninteso per la sicurezza che ne deriva alla nostra comunità, alle nostre abitazioni, insediamenti produttivi e commerciali. Non meno importante per i "ristori" che noi abbiamo chiesto. A fronte di opere che comunque vanno ad incidere sul nostro territorio, abbiamo chiesto che venga riportata l'acqua nell'antico alveo del Livenza, quello che circonda il borgo medievale. Inoltre che ci sia un collegamento che conduca alle gallerie sotterranee che si trovano sotto al borgo antico e che le renda visitabili».

IL PASSATO

Risalgono al 1970 i lavori della commissione interministeriale "De Marchi" che individuava appunto la necessità di regolare le piene del Livenza a Pra' dei Gai. Quest'ultimo è un amplissimo bacino alluvionale naturale, nel quale sfoga il Livenza quando esonda. L'obiettivo del progetto che è stato approvato è di regolare l'esondazione nel bacino, in modo che non si riempia prima del tempo; vale a dire che quando il fiume raggiunge la portata massima Pra' dei Gai possa accogliere ancora volumi d'acqua esondata. Il Livenza ha fatto paura nel 2002, nel 2013. E pure lo scorso 8 dicembre.

IL PIANO

Secondo il progetto che è sta-

to elaborato, attraverso la costruzione di un nuovo argine artificiale, sarà consentito di contenere entro limiti di sicurezza le massime portate in uscita da Tremeacque, laddove vi è la confluenza fra i fiumi Meduna e Livenza e di mantenere sufficienti franchi di piena in tutto l'alveo in valle. Ciò a tutela delle comunità di Portobuffolè, Mansuè, Gorgo al Monticano fino a Motta di Livenza. «Un intervento che stiamo attendendo da anni e che si sta facendo concreto - aggiunge Andrea Susana - Noi abbiamo insistito molto affinché ci sia una deviazione per riportare lo specchio d'acqua nel fossato intorno al borgo medievale. Un intervento di spessore a beneficio del nostro turismo».

Annalisa Fregonese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO La zona della gola, o Pra' dei Gai a Portobuffolè durante l'emergenza maltempo lo scorso dicembre



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato